

Sollevatori Telescopici

# Operazione ecosostenibilità

DA GOMME A GOMME. LE PRIME SONO QUELLE DEL MERLO TF II 38.10 VISTO AL LAVORO NEL CUNEESE. LE SECONDE SONO QUELLE DEI VEICOLI, TRA CUI PERSINO DA FORMULA 1, CHE UN'INNOVATIVA AZIENDA DEL NETWORK ECOPNEUS, NOTO ANCHE NEL SETTORE STRADALE, STA TRASFORMANDO IN VARIE TIPOLOGIE DI MACINATI CHE VERRANNO IMPIEGATI IN PROGETTI DI RECUPERO. TRA I PUNTI DI FORZA DELLA MACCHINA: AFFIDABILITÀ, PRECISIONE, ALTA TECNOLOGIA (CONTROLLO DINAMICO DEL CARICO).

Daniela Stasi

**Macchine**

11/2015 leStrade



1. Il Merlo TF II 38.10 al lavoro nella sede della Tritogom, nel cuneese

2, 3. Esempi di mescole ottenuti dopo vari passaggi di lavorazione

4. Movimentazione di materiale già lavorato



**N**el corso degli anni abbiamo visto più e più volte sollevatori telescopici Merlo al lavoro, documentandone poi le prestazioni. Finora, però, non ci era mai capitato di vederli in attività nel riciclaggio materiali, mercato a cui il marchio sta dedicando sempre più attenzione. Ebbene, di recente ci siamo recati a Cherasco, in provincia di Cuneo, presso la sede della Tritogom, eccellenza nel settore dello stoccaggio e della triturazione di pneumatici di auto e camion, in grado di lavorare ben 15.000 tonnellate di gomma all'anno: il ritmo è talmente intenso che da inizio 2015 l'azienda opera 24 ore al giorno, articolate su tre turni. Li abbiamo visto dal vivo il TF II 38.10, acquistato dalla storica concessionaria Barale Stefano. Ecco qui di seguito i dettagli della macchina e dell'applicazione svolta.

**Precisione cuneese**

Particolarità del Merlo TF II 38.10 è la motorizzazione a 120 Cv, con il fan drive di serie, ossia la ventola reversibile che permette di avere sempre il radiatore pulito in qualsiasi applicazione: il radiatore è in posizione orizzontale e l'operatore, mediante un pulsante, può invertire il verso di funzionamento della ventola a comando idrostatico, preservando così la funzionalità del raffreddamento. Da met-

tere in evidenza anche il brevettato CDC (Dynamic Load Control), il controllo dinamico del carico, di serie su tutte le macchine Merlo. "Il CDC di cui è dotata la macchina vista al lavoro è la versione completa che, equipaggiata di monitor, consente innanzitutto di visualizzare con precisione il diagramma di carico e di funzionamento della macchina in quel preciso istante (con quel carico, con quella specifica attrezzatura e in quella determinata condizione di lavoro), e in seconda istanza permette di poter visionare quanto si sta caricando", spiega Costantino Radis, responsabile comunicazione e sviluppo rete di Merlo. "Il CDC ha anche la possibilità di tenere in memoria le ultime 9.999 pesate e di visualizzare in modo immediato le ultime 20, quindi l'operatore a fine giornata può sapere quante tonnellate di materiale ha movimentato".

**Un nome, un programma**

L'attività della Tritogom ([www.tritogom.com](http://www.tritogom.com)) è ben evidente già nella denominazione sociale. Sorta nel 2000, da tre anni è parte del consorzio Ecopneus, che, nato su iniziativa di Bridgestone, Continental, Goodyear, Marangoni, Michelin e Pirelli, gestisce il settore del recupero degli pneumatici, decidendo a chi assegnare i conferimenti da parte dei gommisti e regolamentandone il mercato. La selezione di Ecopneus è molto severa, aderirvi significa lavorare in modo impeccabile e serio. Tritogom si può vantare non solo di farne parte, ma di essere stata selezionata dalla Formula 1 per il conferimento degli pneumatici Pirelli utilizzati durante i GP di tutto il mondo. Molto più di un biglietto da visita, una garanzia di alta qualità.

**L'adilù degli pneumatici**

Si può proprio parlare di seconda vita. Nel vero senso della parola. Vi spieghiamo nei dettagli cosa diventa un PFU, un pneumatico fuori uso (da sapere che in uno pneumatico circa il 60% è recuperabile). Una volta entrato nella sede della Tritogom, è inserito in un primo trituratore che lo riduce a ciabattato, con una pezzatura di 20-25 cm. Il ciabattato viene posto in un cassone dosatore per poi passare a un



© leStrade

macinatore che lo riduce a 2 cm. Dopodiché un deferizzatore toglie le parti ferrose, mentre gli aspiratori prelevano il tessile. La gomma macinata viene poi confluita in un altro impianto per ridurla alla pezzatura richiesta, a seconda del prodotto che si vuole ottenere: il 2-4 mm viene impiegato per realizzare piste di atletica, piastre per parchi gioco, piste ciclabili; il 2 mm per i campi da calcio in erba sintetica (riempimento dell'erba); l'800 micron per le applicazioni più varie, dalle ruote dei carrelli ai pannelli fonoassorbenti impiegati in edilizia, fino ai 400 micron per le colle per le piastrelle. E il prodotto firmato Tritogom si fregia del marchio Made in Italy. Più in generale, come sanno bene i lettori di *leStrade*, i polverini di gomma a marchio Ecopneus spesso e volentieri finiscono anche in interventi di realizzazione di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso additivato con polverino da PFU. Un esempio recente: la strada del Comune di Milano che abbiamo raccontato sul numero di Ottobre ("Silenzio stradale alla milanese", *leStrade* 10/2015, sezione Materiali). Ed è sulle strade che si incontrano, altrettanto spesso e volentieri, i sollevatori Merlo, impegnati nelle più svariate attività, dal sollevamento degli addetti a quello delle centine per galleria.

## Parlano i protagonisti

Chiusa questa parentesi strettamente "road", torniamo a riferire al lettore quanto raccolto nel corso della nostra visita piemontese, tenendo ancora accesi i riflettori, in particolare, sui protagonisti. La Barale Stefano, per esempio, nata per volontà della famiglia Barale all'inizio degli anni Settanta, sorge a Fossano (Cuneo) ed è specializzata in mezzi per l'agricoltura (trattori, sollevatori telescopici e macchine da raccolta). Con una filiale ad Airasca, in provincia di Torino, è concessionaria Merlo, Fendt e Valtra. Oltre alla vendita, l'azienda offre anche il servizio di ricambistica e di assistenza tecnica, grazie a un'officina attrezzata (autorizzata Merlo), in grado di intervenire direttamente dal cliente. "Il rapporto tra noi e Merlo si può definire storico, direi familiare" - ha dichiarato Diego Chiamarello, Responsabile Barale Stefano -. *Da un lato, vista la vicinanza con la loro sede, abbiamo un'accessibilità semplice ai ricambi e pertanto riusciamo a offrire ai nostri clienti un servizio veloce e puntuale, dall'altro Merlo ci sceglie per testare le macchine e fare dimostrazioni e prove sul campo. Per quanto la nostra sia una vocazione prettamente agricola, abbiamo clienti in settori diversi, come nel caso di Tritogom, che scelgono il marchio cuneese per l'elevata qualità e affidabilità. Per chi fa il nostro lavoro, è fondamentale consigliare la macchina giusta per l'applicazione per cui è richiesta".* Nella nostra sede - rileva Domenico Stella, Socio amministratore Tritogom - i telescopici movimentano per lo più ciabattato, ossia portano lo pneumatico triturato all'interno dello stabilimento per alimentare gli impianti adibiti alle altre lavorazioni. Optiamo per un telescopico e non per una pala gommata per via delle altezze elevate dei cassoni da caricare. Il nostro primo telescopico fu un Merlo, poi per diversi anni ci siamo affidati ad altri marchi. Ora siamo tornati alle origini e il mezzo scelto è proprio azzeccato. Anche perché lavorando su tre turni, abbiamo bisogno di una macchina particolarmente affi-

*dale: basti dire che il 38.10 ha collezionato più di 650 ore di lavoro in tre mesi di operatività. E l'attività in notturna è molto più agevole grazie all'impianto luci a led aggiuntivo richiesto da noi come modifica. È la prima volta che mi capita di essere pienamente soddisfatto di un mezzo acquistato, e del servizio proposto".* Il Merlo venduto a Tritogom - chiude il cerchio Maurizio Gullino, Area manager Merlo - è una macchina standard, il cui allestimento però ha richiesto particolari accorgimenti per la specifica applicazione, particolarmente gravosa. Per esempio sono stati rimossi i parafranghi, sono stati montati pneumatici pieni ed è stato modificato l'impianto luci, con un numero maggiore di fari, e tutti a led; tra gli optional, l'aria condizionata. Ricordo che Merlo vanta l'offerta più ampia nella gamma compresa tra i 7 e i 10 m, peculiarità che permette ai clienti di scegliere il modello più idoneo alle proprie esigenze". ■■



**5. Da sinistra:**  
 Gjon Rrotani (operatore),  
 Domenico Stella (Tritogom),  
 Davide Stella (Tritogom),  
 Diego Chiamarello  
 (Barale Stefano),  
 Maurizio Gullino (Merlo)

**6. Stabilimento Tritogom:**  
 l'azienda fa parte del  
 network Ecopneus

**7. Macchine Merlo presso  
 la sede della Barale Stefano,  
 a Fossano (Cuneo)**

## Macchine

11/2015 *leStrade*